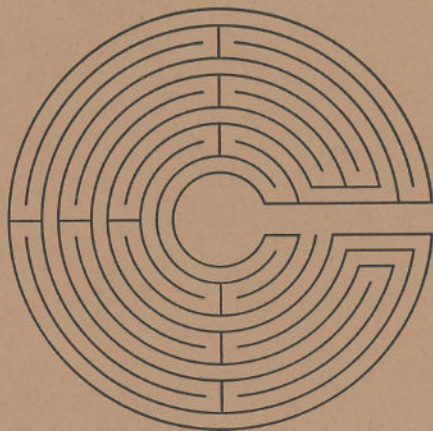


Quaderni



**Informazioni
dell'Associazione
Amici
dell'Atelier
Calcografico**

N. 59

QUADERNI NUMERO 59 - SETTEMBRE 2006

**Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO - NOVAZZANO**

SOMMARIO

La 65a stampa dell'AAAC	2
Mario Raciti	3
Verbale dell'Assemblea del 13.5.2006	4
I soci dell'AAAC	8
Comunicazioni	11
Mostre	12

SCHEDA

Mario Raciti "Senza titolo" 2006

acquaforte, acquatinta e puntasecca su rame

236 x 335 / 285 x 385

carta a mano Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 65 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC* quale stampa n. 65

Atelier Calcografico, Novazzano, 2006

Mario Raciti è nato nel 1934 a Milano.

Laureatosi in giurisprudenza, ha in seguito abbandonato la professione legale per dedicarsi da autodidatta esclusivamente alla pittura.

La sua attività artistica inizia nel 1963 e comprende decine di mostre personali e centinaia di collettive in Italia e all'estero. Ha esposto anche in varie rassegne pubbliche, dalla Biennale di Venezia del 1986 alle Quadriennali di Roma del 1973 e 1986. Vive e lavora a Milano

Come nella mia pittura, anche nelle mie non frequenti escursioni nel campo dell'incisione, mi capita spesso di essere stimolato da un attrito, come da un'impossibilità di conciliazione degli opposti. Nelle mie ultime opere pittoriche compaiono scritte antitetiche: "nihil e aliquid", oppure la parola "jein", contrazione del tedesco ja e nein. Furtwängler aveva coniato questo termine che esprimeva benissimo la sua tensione durante la concertazione di un brano musicale.

Qualche parola di questo tipo si può intravedere affiorante anche nelle mie ultime incisioni o chine.

Con analoghi presupposti, verso l'incisione mi ha portato una sorta di amore-odio: amore per la resa bellissima che questa tecnica riesce a dare al segno stenografico e immediato; "odio" per dover spesso sottostare alle esigenze del mestiere, dei tempi di morsura, dei sortilegi cui sono adusi i profondi conoscitori di questa nobile arte, quale io non sono.

Ho sempre cercato col mio segno fatto di sismografica irritazione come di fermare l'attimo: così vorrei eseguire delle lastre fresche e veloci tutte solo all'acquaforte, o a ceramolle, o a puntasecca; poi vengo coinvolto necessariamente in qualche sortilegio del mestiere che non so quanto aggiunga al mio dire. Ma forse la sostanza del mio fare si rivela ancora una volta in queste ambiguità: nella disciplina così severa dell'incisione le mie pulsioni subiscono le soluzioni richieste dalla tecnica e la tecnica, un po' deviata nei suoi presupposti dona forse qualche inusitato apporto.

Ancora una volta la bellezza di un passato e la sua improponibilità: da qui pensando a un futuro.

Mario Raciti

luglio 2006

Lo scorso 28 maggio si è spento Pompilio Mandelli proprio mentre alla Biblioteca Salita dei Frati a Lugano aveva luogo un'esposizione di sue incisioni curata dalla nostra associazione. Avrebbe compiuto 94 anni il 14 giugno.

Malgrado l'età la sua scomparsa è stata per me una sorpresa in quanto l'avevo incontrato a fine aprile e mi era apparso un uomo ancora pieno di vitalità intellettuale e voglia di lavorare nonostante i suoi limiti fisici.

* * *

Il 10 giugno ci ha pure lasciato Jean-Marie Pilet, membro dell'AAAC sin dal suo inizio.

Era stato professore di storia dell'arte alla Scuola di Belle Arti e alla Scuola Superiore di Commercio di Losanna oltre che redattore di fogli d'arte per varie testate di lingua francese.

Fu per molti anni presidente della "Maison des Artistes", fondata nei primi decenni del Novecento da Hélène de Mandrot al castello della Sarraz dove, sin dalla fondazione di questa istituzione, si è svolta un'intensa attività culturale con i congressi del Cinema Indipendente, di Architettura ed esposizioni di pittura, di arazzi e di incisioni.

Per desiderio del professor Pilet la sua collezione di stampe pubblicate dalla nostra associazione sarà donata al Musée Jenisch di Vevey.

* * *

Abbiamo recentemente appreso anche della morte di Ermanno Leinardi e di Marc Jurt dei quali l'AAAC ha pubblicato un'incisione.

G. Galli